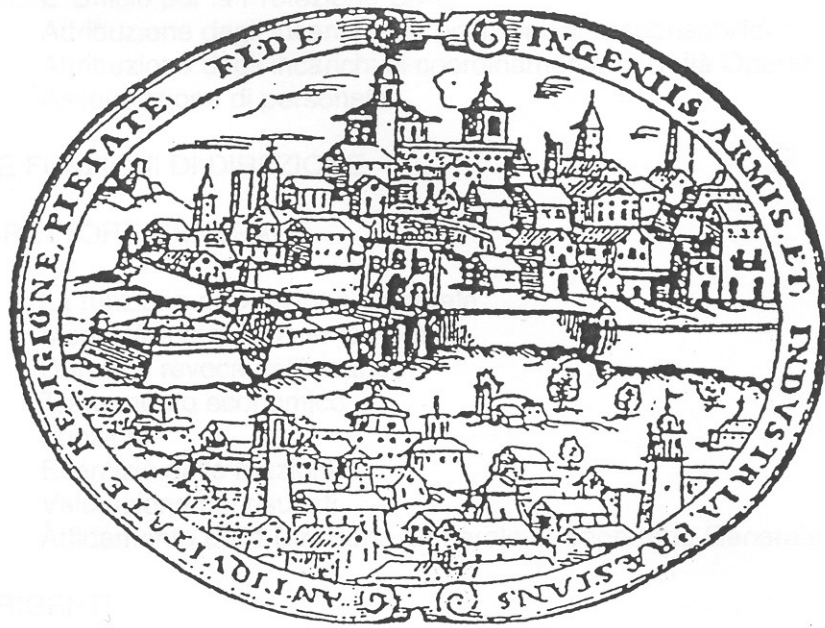




REGOLAMENTO PER LA TUTELA DEL VERDE URBANO



CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina in generale la materia del verde pubblico e privato e riguarda in particolare la tutela e la salvaguardia degli alberi, siano essi appartenenti al Comune o ai privati, entro i confini del territorio comunale di Bergamo, considerati sia singolarmente, sia in forma di aggregazioni. Questo Regolamento fornisce criteri per gli interventi volti alla conservazione e alla modifica della struttura e dell'assetto di giardini con tipologie consolidate, dove siano previsti abbattimenti, nuovi impianti arborei e cambiamenti sostanziali. Il fine è di valorizzare ed incentivare il patrimonio arboreo e vegetale della città, sicuramente meritevole di interventi attenti, onde non alterare equilibri assodati e così stravolgere il paesaggio urbano.

Deve essere ritenuto oggetto di protezione:

- per il verde pubblico:
 - tutto il patrimonio arboreo e arbustivo di proprietà comunale situato in aiuole, giardini, parchi, viali alberati, strade e nelle aree verdi di pertinenza di edifici scolastici, impianti sportivi e altre attrezzature pubbliche, compreso quello dei cimiteri e degli altri edifici di proprietà comunale;
 - l'impianto tipologico dei parchi storici della città e dei giardini pubblici costituenti i capisaldi del verde urbano previsti dal Sistema del Verde del P.R.G., il cui elenco è riportato all'Allegato n. 1;
- per il verde privato:
 - gli alberi monumentali o di particolare pregio o comunque quelli aventi un tronco con una circonferenza di almeno 0,80 m misurata a 1,00 m da terra e/o con almeno 5 m di altezza per l'abbattimento dei quali va chiesto il preventivo parere degli uffici comunali competenti;
 - alberi ed arbusti, alberi con più tronchi che, pur non raggiungendo, per caratteristiche proprie della specie, le dimensioni sopra citate, siano considerati esemplari di particolare pregio, in relazione alla diffusione geografica, alla rarità, all'estetica, alla vetustà, per il loro sviluppo e la regolarità del portamento;
 - l'impianto tipologico dei giardini privati di tipo "parco geometrico" o "parco naturalistico" e "orto frutteto", nonché degli orti frutteti come di seguito definiti all'Allegato 3.

Sono sottoposte a tutela, oltre agli alberi monumentali o di particolare pregio, le aggregazioni vegetazionali significative costituenti insiemi verdi privati che, per la particolare ubicazione in fregio a vie o a piazze pubbliche o di uso pubblico, costituiscono "immagini urbane" fruibili, anche solo visivamente, dalla collettività, e contribuiscano alla definizione del paesaggio urbano e alla riconoscibilità dei luoghi al fine della loro tutela per il decoro e l'estetica nella percezione dello spazio civico, nonché le aree oggetto di protezione e quelle di tutela delle alberature di cui all'Allegato 2.

Il presente Regolamento si applica altresì a tutto il verde compreso nelle zone già sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 oltre agli ambiti indicati specialmente dal P.R.G., ivi comprese le aree destinate alla realizzazione di barriere vegetazionali in funzione antiacustica e di connessione bioecologica tra diverse zone verdi, nonché di ricomposizione del paesaggio agrario.

Sono esclusi dalla disciplina:

- i boschi situati all'interno del perimetro amministrativo del Comune di Bergamo, la cui tutela e gestione è affidata al Consorzio del Parco dei Colli, secondo i disposti della legge regionale n.36 del 1977;
- le piante all'interno di aziende vivaistiche.

Art. 2 Divieti

E' vietato per il verde pubblico:

- provocare ferite con strumenti di qualsiasi tipo alle piante situate in giardini, aree verdi, parchi, edifici scolastici e di uso pubblico o abitativo, viali e strade alberate e cimiteri;
- danneggiare con scavi di vario tipo gli apparati radicali delle piante suddette;
- parcheggiare le automobili a ridosso di alberi in filare situati in aiuole stradali o sui marciapiedi; in caso di urti accidentali verranno contabilizzati i danni secondo le modalità indicate agli artt. 6 e 7 del presente Regolamento;
- affiggere, mediante chiodi, fili di ferro, fili di nylon cartelli di qualsiasi dimensione sui tronchi degli alberi;
- utilizzare branche principali o rami secondari di alberature stradali come supporto per l'installazione di luminarie nel periodo natalizio.

Nei casi di cui sopra verranno contabilizzati i danni secondo le modalità indicate ai successivi artt. 6 e 7.

E' vietato inoltre:

- accendere fuochi o attivare barbecues in aree verdi pubbliche o scolastiche;
- irrorare con prodotti chimici di qualsivoglia natura, antiparassitari compresi, le essenze arboree ed arbustive poste in giardini privati, coinvolgendo nelle operazioni alberi di proprietà comunale. Nel caso si renda necessario intervenire con prodotti antiparassitari, si dovranno impiegare esclusivamente quelli che rientrano nella categoria "Presidi sanitari", classi di tossicità III e IV.

Le infrazioni alle norme di cui sopra saranno punite ai sensi delle Leggi vigenti, oltre che sanzionate come previsto al successivo art. 14.

E' vietato per il verde privato:

- abbattere o rimuovere, senza una preventiva segnalazione e conseguente autorizzazione da parte del competente ufficio comunale gli alberi aventi le caratteristiche di cui all'art. 1;
- effettuare sulle latifoglie potature a capitozzo o a sgamollo (nota¹), tali da alterare sostanzialmente la naturale forma degli alberi e sulle conifere tagli drastici che ne compromettono irrimediabilmente la chioma;
- impiantare nuovi esemplari arborei, specie se di prima grandezza (nota²), a meno di tre metri dai muri degli edifici, dai confini, dalle strade pubbliche, ai sensi dell'art. 892 e seguenti del Codice Civile;
- versare sul terreno acidi, sostanze saline o alcaline, oli minerali potenzialmente dannosi per le piante e pericolose per l'ambiente (nota³).

Le infrazioni ai divieti di cui sopra saranno sanzionate come previsto al successivo art. 7.

Art. 3 Obblighi

- Nel rispetto dell'art. 29 del Nuovo Codice della Strada, emanato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, é obbligatorio che i proprietari confinanti mantengano le siepi debordanti in modo da non restringere o danneggiare la strada impedendo la viabilità e la pedonabilità, e che taglino i rami che nascondono la segnaletica o ne compromettono la visibilità e la leggibilità dalla distanza e dall'angolazione necessarie. Qualora per effetto di intemperie o altre cause vengano a cadere sul piano stradale alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi specie e dimensioni, il proprietario di essi é tenuto a rimuoverli con tempestività.
- E' comunque obbligatorio abbattere sia piante secche in prossimità di luoghi pubblicamente frequentati, sia quelle piante che, per altre cause (sbilanciamenti della chioma, malattie o gravi deperimenti) siano riconosciute come un potenziale pericolo per l'incolumità dei passanti.

¹ il taglio a capitozzo implica l'asportazione completa delle cime della chioma e la conseguente formazione di una o più "teste" da cui vegeteranno numerosi rametti deboli. Nel taglio a sgamollo si eliminano i rami e le branche lungo tutto il tronco, senza tuttavia tranciare la cima. Entrambi i tipi di taglio venivano praticati in passato per favorire la produzione di rametti esili (specialmente sui salici e sui pioppi cipressini) per uso agricolo. Nel verde ornamentale queste pratiche sono assolutamente inutili, deturpando le piante ne abbreviano l'esistenza.

² per alberi di prima grandezza si intendono quelli in grado di raggiungere e superare, da adulti, i quindici metri.

³ DPR 23/8/1982 n. 691; D.lgs 27/1/92 n° 95 ; L. R. 27/7/1977 n. 33 e s.m.i.

Esistono inoltre varie patologie causate alle piante da parassiti vegetali ed animali, contro i quali negli ultimi anni sono stati emanati provvedimenti legislativi, che rappresentano l'unico mezzo in grado di rallentarne la diffusione e ridurne la dannosità. E' pertanto fatto obbligo agli Enti pubblici e ai privati applicare le prescrizioni contro le più importanti patologie, che sono previste dalle seguenti norme:

- Decreto Ministeriale 17/04/1998: "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano *Ceratocystis fimbriata*" e circolare n. 27 del 15 aprile 1999 della Regione Lombardia "Modalità di applicazione del decreto di lotta obbligatoria al cancro colorato...": è fatto obbligo ai possessori di questo tipo di pianta, di combattere, mediante l'eliminazione delle piante infette, il fungo parassita che è causa della malattia, la "*Ceratocystis fimbriata*". Si evidenzia che questa è attualmente la più importante patologia a carico delle piante facenti parte del verde urbano e pertanto le modalità per combatterla vengono specificate per esteso al successivo art. 12;
- D.M. 22/11/1996: "Lotta obbligatoria contro la Cocciniglia corticicola dei pini (*Matsucoccus feytaudi*)";
- D.M. 29/11/1996: "Lotta obbligatoria contro la vaiolatura ad anello delle drupacee o virus della Sharka (*Plum pox virus*)", già in precedenza attuata col D.M. 26/11/1992;
- D.M. 17/04/1998: "Lotta obbligatoria contro la cocciniglia di San Josè (*Comstokapsis pernicioso*)";
- D.M. 17/04/1998: "Lotta obbligatoria contro la processionaria dei pini (*Traumatocampa = Traumatopoea pityocampa*)", già attuata da tempi molto lontani con il D. 20/05/1926 e il D.M. 12/02/1938;
- D.M. 10/09/1999 n. 356 "Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico delle rosacee (*Erwinia amylovora*)", già di recente attuata con il D.M. 27/03/1996 e quindi rinnovata con urgenza e con adeguamenti, per la sua elevata pericolosità e preoccupante diffusione;
- i proprietari di piante, che si ritengono affette dalle malattie sopra menzionate, devono tempestivamente informare l'Ufficio Comunale e L'Osservatorio Regionale per le malattie delle Piante della Regione Lombardia, richiedendo eventualmente un sopralluogo per verificare lo stato fitosanitario. In linea generale, per combattere la maggior parte delle patologie descritte, occorre eliminare completamente gli esemplari infetti. Per quanto riguarda la processionaria dei pini, devono essere raccolti ed eliminati i nidi.

Art. 4

Deroghe ai divieti di abbattimento

In caso di calamità naturale, per esempio dopo i nubifragi, quando si manifesti l'urgenza dovuta alla pericolosità delle piante, è consentito l'abbattimento senza la preventiva autorizzazione.

In questi casi, il proprietario, deve comunque produrre, prima dell'abbattimento degli esemplari arborei eventualmente compromessi, la documentazione fotografica comprovante l'urgenza all'abbattimento senza preventiva autorizzazione.

Art. 5

Consulenze degli Uffici Comunali

- La gestione e la manutenzione del verde di proprietà comunale è affidata ad un apposito ufficio all'interno della struttura organizzativa comunale.
- Tale ufficio fornisce consulenza ai privati circa l'indicazione degli interventi necessari per la cura e il nuovo impianto di giardini o singoli alberi, per le malattie, le potature e ogni altro consiglio di carattere tecnico – ambientale.
- Il Comune deve essere necessariamente interpellato nel caso di abbattimenti, sostituzione e manutenzione di esemplari monumentali o di pregio, o nella formazione di barriere vegetazionali, così come definiti all'art. 1; si veda il fac – simile di cui all'Allegato n. 4.
- I funzionari comunali del suddetto Ufficio sono preposti al rilascio delle autorizzazioni agli abbattimenti e verificheranno, con opportuni sopralluoghi, l'adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni stesse e il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Regolamento.
- Per quanto riguarda l'esecuzione di interventi edili, si rimanda al successivo art. 10.

CAPO II VERDE PUBBLICO

Art. 6 Danneggiamenti a carico di piante di proprietà comunale

I danni procurati a soggetti arborei o ad arbusti di proprietà comunale, contestati e verbalizzati da un agente di Polizia Municipale o dalle Guardie Ecologiche, saranno addebitati al responsabile, tenendo conto sia del valore ornamentale della pianta, dato immediatamente quantificabile in quanto evidente, sia del danno biologico, nel caso di danneggiamento delle radici, che si manifesterà nel corso di più anni.

Ogni intervento di recupero del danno sul patrimonio del Comune sarà effettuato a cura dell'ufficio comunale competente sia direttamente, sia ricorrendo alle imprese di manutenzione appaltatrici dei lavori per conto dell'Amministrazione comunale e sarà addebitato in forma pecuniaria al responsabile. Il calcolo dell'indennizzo dovuto avverrà basandosi sulla stima dei danni, come di seguito riportato all'art. 7, secondo i casi:

1. danno irreparabile, che comporta l'abbattimento della pianta e la sua sostituzione con un'altra pianta, della medesima specie e tutte le spese accessorie;
2. danno parziale, quantificato calcolando il deprezzamento subito dalla pianta e le spese di manutenzione;
3. danno biologico, quando è coinvolto nel danno l'apparato radicale, la stima del quale è dettagliatamente illustrata all'articolo successivo.

Art. 7 Stima dei danneggiamenti

A - La pianta è stata abbattuta o dovrà essere abbattuta in seguito a danneggiamento irreparabile

In questo caso si determinerà il valore ornamentale, valutato secondo i tre seguenti parametri che, insieme con il prezzo della nuova pianta da collocare al posto dell'esemplare abbattuto, concorrono al calcolo dell'indennizzo dovuto all'Amministrazione Comunale. L'addebito verrà comunicato tramite il Settore Servizi Finanziari e le eventuali contestazioni dovranno avvenire in contraddittorio attraverso l'apposito Ufficio Comunale competente, secondo la procedura di cui alla Legge 689/1981.

- 1) **Condizioni estetiche** dell'esemplare da sostituire, parametro variabile da 0,5 a 10 in funzione della bellezza, della posizione (pianta isolata, in filare, in gruppo, ecc.), delle condizioni fitosanitarie, della vigoria, ecc., secondo la seguente tabella:

10 -	pianta sana, vigorosa	- solitaria, esemplare
9 -		- in gruppi da tre a cinque esemplari
8 -		- in gruppo con più di cinque esemplari o in filare
7 -	pianta sana, di medio vigore	- solitaria
6 -		- in gruppo da tre a cinque esemplari
5 -		- in gruppo con più di cinque esemplari o in filare
2 -	pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo	- olitaria
1 -		- in gruppo o in filare
0,5 -	pianta senza vigore, ammalata	

2) **Indice secondo la dislocazione della pianta rispetto al territorio urbano**, secondo i seguenti parametri:

10 -	Centro città, Città Alta, parchi recintati, aree verdi scolastiche
7,5 -	Quartieri periferici, aree verdi attrezzate non recintate, viali alberati
5 -	Circonvallazioni
2,5 -	Aree verdi non attrezzate, zone rurali

3) **Dimensioni**. Viene considerata la circonferenza della pianta, misurata a 1 m dal colletto, secondo la seguente tabella:

Circ. in cm	Indice	Circ. in cm	Indice	Circ. in cm	Indice
30-40	2	80-90	7	130-140	12
40-50	3	90-100	8	140-150	13
50-60	4	100-110	9	150-160	14
60-70	5	110-120	10	160-170	15
70-80	6	120-130	11	170-180	16

L'indice esprime l'aumento del valore in funzione dell'età dell'albero. Per piante di dimensioni maggiori si aumenterà la valutazione di 1 punto ogni 10 cm di diametro della circonferenza.

L'indennizzo (I) dovuto all'Amministrazione comunale sarà dato:

$$I = \text{Prezzo} \times \text{Parametro delle condizioni estetiche} \times \text{Indice di dislocazione} \times \text{Indice delle dimensioni}$$

Per "Prezzo" si intende quello della nuova pianta, con caratteristiche di allevamento e di portamento il più possibile simili a quelle di un esemplare adulto e ben sviluppato, scelta ed acquistata dall'Amministrazione Comunale presso un vivaista di fiducia, applicando i costi espressi dall'Elenco prezzi per Opere del verde più recente in uso presso il competente Ufficio Comunale.

All'indennizzo dovuto per la sostituzione della pianta si aggiungeranno le spese per l'abbattimento, lo sradicamento del ceppo, la messa a dimora della nuova pianta, calcolate in base all'Elenco prezzi citato, l'I.V.A., il rimborso delle spese di assistenza tecnica, legali e postali⁶.

B - La pianta presenta ferite e scortecciature su parte del tronco, danni alla chioma o alle radici

In caso di ferite o scortecciature al tronco il danno é proporzionale all'estensione in larghezza delle lesioni in rapporto alla circonferenza della pianta. Nel caso di più lesioni a diverse altezze del tronco, si sommeranno tra loro le varie percentuali. Nel caso di danni al colletto si raddoppieranno i valori.

Lesioni in percentuale circonferenza tronco	Indennità in percentuale valore albero
fino a 10	10
da 10 a 20	20
da 20 a 25	25
da 25 a 30	35
da 30 a 35	50
da 35 a 40	60
da 40 a 45	80
da 45 a 50	90

⁶ Esempio: Frassino posto in filare su Circonvallazione. $I = \text{prezzo}$ (Euro 62,00) $\times 5$ (coefficiente moltiplicativo per pianta di medio vigore, in filare con più di cinque esemplari) $\times 5$ (coefficiente moltiplicativo per località Circonvallazione) $\times 1$ (coefficiente moltiplicativo per circonferenza inferiore a 30 cm) = Euro **1500,00 + spese** (circa Euro 155,00).

L'indennizzo sarà determinato:

I x Indennità percentuale valore dell'albero

In questo caso le spese accessorie saranno comprensive delle ore di intervento e dei materiali usati per la disinfezione delle ferite, calcolati in base all'Elenco prezzi, dell'I.V.A., ecc.

Se le parti danneggiate riguardassero la chioma, si richiederà, come indennizzo, il costo dell'intervento di potatura e delle spese accessorie, fatto salvo il caso in cui, per l'asportazione di branche di grandi dimensioni, si potrebbe verificare un decremento del valore ornamentale della pianta, che sarà quantificato caso per caso.

Diversa invece è la determinazione del danno biologico a seguito di lesioni di parte dell'apparato radicale.

Questo tipo di danno è definito "biologico" perché, intervenendo sull'apparato radicale, con l'asportazione o il taglio non solo si compromette la stabilità della pianta, ma le gravi lesioni di radici aprono la strada a infezioni fungine che, nel corso degli anni porteranno a deperimento, a marciumi del colletto, con conseguenti rischi di schianti improvvisi di rami o dell'intero albero, eventualità che comporta l'implicazione giudiziaria di natura civile e penale.

In previsione di scavi stradali per la posa di servizi sotterranei la Società o l'Impresa esecutrice dei lavori da eseguirsi entro 3 m. di distanza massima dalla pianta dovrà obbligatoriamente concordare con il Servizio Opere del Verde, tramite richiesta di licenza presso l'ufficio concessioni e autorizzazioni suolo pubblico, il tracciato e la profondità degli scavi che coinvolgono alberature, riportati su planimetrie in cui siano indicate le reali posizioni delle piante e i rilievi esatti delle larghezze del sedime a marciapiede e stradale e i servizi sotterranei già presenti nel tratto interessato dai lavori, relativamente alle competenze del richiedente.

Al fine di salvaguardare l'apparato radicale delle piante nel caso di scavi ravvicinati, si dovranno adottare i seguenti accorgimenti: scavi a mano, rispetto delle radici portanti, evitandone il danneggiamento e l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, ecc.).

Se, nel corso degli scavi, non sarà possibile evitare la rimozione di radici, occorrerà reciderle con un **taglio netto**, evitando strappi e slabbrature, previa autorizzazione scritta dell'Ufficio competente, ed effettuando tale intervento sotto la diretta sorveglianza dei tecnici comunali.

Per le precauzioni da adottare nel caso di interventi sui Platani, si rinvia ai disposti del D.M. n. 412 del 03/09/1987, i cui contenuti sono ampiamente riferiti negli artt. 3 e 12.

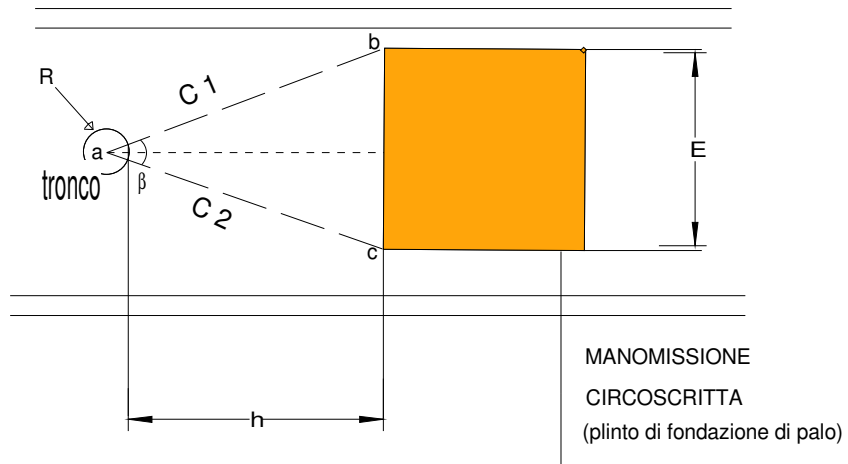
La valutazione del danno biologico sarà poi così determinata:

V. O.	Angolo (A) □	Percentuale (%)	Indennizzo (I)
Valore ornamentale della pianta (vedi I)	Settore dell'apparato radicale danneggiato, in gradi	Incidenza percentuale sull'apparato radicale % = A/3,6	I = V. O. x %A

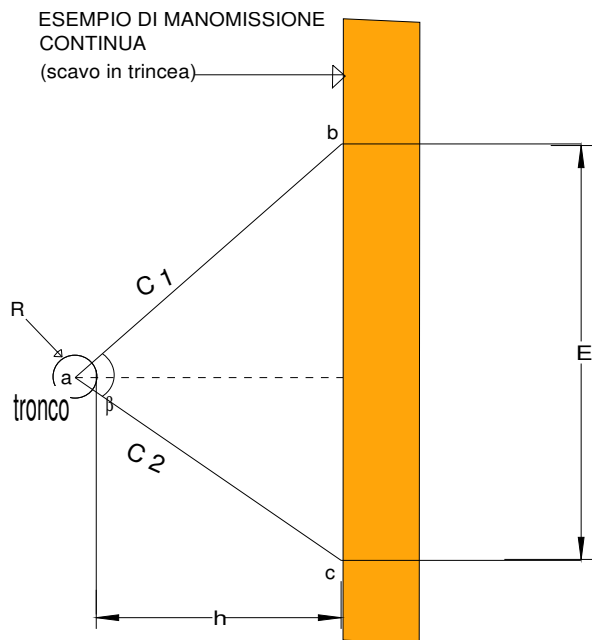
□ L'angolo A è determinato, secondo il teorema di Carnot:

$$A = \cos \square = \frac{a^2 + b^2 - c^2}{2 \times a \times b} = \frac{a^2 + b^2 - E^2}{2 \times a \times b}$$

- Dove
- a = C1 + R (raggio del tronco)
 - b = C2 + R (idem)
 - E = ampiezza del fronte di scavo
 - h = distanza dello scavo dalla pianta (inferiore a 3 m)



Esempio n° 1



Esempio n. 2

CAPO III VERDE PRIVATO

Art. 8 Riconoscimento del tipo di giardino

Prima di ogni intervento di restauro o di ristrutturazione, sui giardini pubblici e sul verde privato come definito all'art. 1, deve essere riconosciuta e dichiarata la tipologia del giardino (vedi Allegato n° 3) e dimostrato lo stato di manutenzione del giardino stesso con una breve relazione documentata almeno fotograficamente con notizie circa l'epoca d'impianto del giardino.

Tale relazione, unita al progetto d'intervento è sempre necessaria nel caso di richiesta di contributo economico per la realizzazione di un intervento su giardini privati.

Art. 9 Ripristino di visuali in zone vincolate dalla Soprintendenza

Vanno eliminate o potate le piante che, con il loro sviluppo, creano ostacolo alla vista di Città Alta o di particolari visuali ricadenti all'interno dei coni panoramici così come individuati dalla Soprintendenza ai Beni ambientali e Paesistici.

Operazioni di questo tipo possono essere oggetto degli incentivi di cui all'art. 13.

Art. 10 Protezione degli alberi prima del rilascio dei permessi a costruire

I progetti di sistemazione edilizia che coinvolgeranno nell'esecuzione dei lavori le alberature in genere, i giardini privati come definiti all'art. 1, nelle zone di cui all'Allegato 2, devono essere sottoposti al visto dell'apposito Ufficio Comunale competente, corredati da una descrizione delle piante e/o delle essenze arboree presenti (stato di fatto), e da un'indicazione relativa al numero di piante da abbattere a seguito della realizzazione dei lavori, con le planimetrie e documentazione fotografica.

A fronte dell'ottenimento del permesso a costruire e lungo l'iter procedurale previsto dalla legge per le Denunce di inizio attività (DIA) la progettazione deve essere elaborata in modo tale da salvaguardare, nel limite del possibile, le alberature d'alto fusto esistenti, avendo particolare cura di non lesionare con i lavori di scavo gli apparati radicali.

Inoltre alla pratica edilizia o DIA deve essere allegato l'impegno di cui al modello in fac - simile di cui all'Allegato n. 5 e un deposito cauzionale a garanzia, d'importo pari al valore commerciale delle essenze arboree da porre a dimora in sostituzione di quelle abbattute.

L'Ufficio Comunale competente, una volta esaminata la documentazione trasmessa, eseguiti i necessari sopralluoghi, verificata la fattibilità e compatibilità dell'intervento e valutata la consistenza ed il valore del patrimonio arboreo, emette i propri pareri e il nulla osta agli eventuali abbattimenti, prescrive le nuove essenze arboree o arbustive da porre a dimora per reintegrare il patrimonio perduto, in funzione dello spazio disponibile. Nel caso d'indisponibilità delle aree relativamente alla nuova messa a dimora d'essenze arboree in sostituzione di quelle abbattute, il proprietario s'impegna a piantumare aree pubbliche destinate a verde come meglio specificato al seguente art. 14 Sanzioni.

Ai sensi della L.R. 12 dell'11 marzo 2005, artt. 80 e 82, i tecnici dell'Ufficio danno indicazioni sulle specie da mettere a dimora, in considerazione dei fattori ambientali, pedologici e fitoclimatici, secondo la tabella riportata di seguito, all'Allegato n. 8 e le indicazioni del vigente P.R.G..

Art. 11 Richieste d'abbattimento di alberi in giardini privati

I privati che, per vari motivi, intenderanno abbattere alberi in giardini propri o condominiali, ricadenti nelle zone di cui all'Allegato n. 2, devono presentare una richiesta all'apposito Ufficio Comunale competente, specificando il tipo d'essenze coinvolte. Per tali richieste si potrà utilizzare il modello in carta semplice di cui all'Allegato n. 4.

Nel caso in cui le piante da abbattere appartenessero alle categorie indicate all'art. 1 del presente Regolamento (piante soggette a tutela per particolari dimensioni e caratteristiche), l'Ufficio può non autorizzare l'abbattimento richiesto, qualora non si ravviseranno seri motivi (es: piante malate o che gravi difetti strutturali rendono potenzialmente pericolose). Il privato è comunque tenuto a reintegrare il patrimonio arboreo eliminato, secondo le indicazioni che verranno fornite di volta in volta.

Deve essere comunicata l'intenzione di procedere all'abbattimento anche di piante che si presentino disseccate totalmente o in parte, di cui si presume la morte, onde poter consentire, da parte del Comune l'accertamento dell'effettivo stato.

Art. 12

Abbattimenti di platani affetti da cancro colorato Operazioni d'ordinaria manutenzione sui platani

• Platani affetti da cancro colorato

L'infezione da "*Ceratocystis fimbriata*" si trasmette attraverso ferite di varia natura al tronco e/o per contatto radicale tra piante vicine e si manifesta all'inizio con disseccamenti di rami e branche, chioma rada, foglie piccole e stentata ripresa vegetativa a primavera. Il fungo parassita soffoca con il proprio apparato ifale i vasi legnosi e porta a morte la pianta nel giro di due o tre anni.

Tra i sintomi della presenza del fungo ci possono essere: depressioni e colorazioni anomale della corteccia, fessure verticali nel legno, tendenza del platano a emanare dalla base e dal tronco, sotto le zone secche, vigorosi ricacci. Per questo tipo di patologia vegetale non esistono cure né rimedi.

L'abbattimento è necessario per legge.

I proprietari di piante di platano che mostrano di essere affette da cancro colorato o di cui se ne sospetta l'infezione, dovranno obbligatoriamente richiedere in forma scritta un sopralluogo per verificare lo stato di salute della pianta all'Ufficio fitosanitario della Regione Lombardia - Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano. In caso di malattia accertata, l'Ufficio fitosanitario emanerà l'ordinanza di abbattimento della pianta infetta - e di quelle eventualmente adiacenti - ai fini dell'art. 4 del D.M. 17 aprile 1998.

Gli abbattimenti devono essere condotti seguendo le prescrizioni tecniche redatte dall'Ufficio Fitosanitario regionale sulla base di quelle emanate dal Ministero delle Politiche Agricole. I dettagli riguardanti le modalità di abbattimento delle piante infette e lo smaltimento del legname di risulta sono riportati nella sopra citata Circolare Regionale n. 27 del 15/04/1999, che potrà essere nel caso reperita presso il Servizio comunale preposto al Verde.

• Manutenzione ordinaria di platani

In base all'art. 5 del citato D.M. 17/04/1998, tutte le normali operazioni di manutenzione (potature, rimonda del secco) su platani di proprietà privata o pubblica, nonché gli abbattimenti di piante presunte sane devono essere autorizzate preventivamente dall'Ufficio Fitosanitario della Regione, secondo le modalità della Circolare n. 27 del 15/04/1999.

Tale disposizione riguarda anche operazioni che coinvolgano l'apparato radicale dei platani. Pertanto chi effettuerà a vario titolo scavi su sede stradale in presenza di piante di platano dovrà essere preventivamente autorizzato anche dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Art. 13

Incentivi economici

1. Il Comune di Bergamo concede, nei limiti delle somme stanziare annualmente allo scopo, contributi a fondo perduto a soggetti ed enti privati che intendono effettuare:

- a) interventi di manutenzione e restauro di giardini - parchi "naturalistici" e "geometrici";
interventi di manutenzione e restauro di "giardino orto-frutteti" e "orto-frutteti";
interventi di restauro di giardini "eclettici";
interventi di ristrutturazione e restauro di giardini di tipo "pepe-sale" e "a mosaico";
- b) interventi di manutenzione e restauro di "immagini" verdi urbane (nota⁷);
- c) interventi di manutenzione o reimpianto di alberi monumentali o alberi di particolare pregio;
- d) il ripristino di visuali tutelate, all'interno di coni panoramici, ostruite dalla crescita delle piante;

⁷ Alle "immagini urbane" censite dal Comune o riconosciute come tali al momento della proposta d'intervento dall'Ufficio Comunale competente al riguardo, viene attribuita la classificazione di elementi di pregio per il decoro e la valorizzazione del quadro urbano, e come tali da tutelare e mantenere. Le "immagini urbane" ancorchè singolarmente o attraverso la predisposizione di progetti unitari di manutenzione, possono essere oggetto d'incentivo.

- e) l'impianto di barriere vegetazionali di connessione, biologica o di protezione acustica;
- f) la ricostituzione e valorizzazione del paesaggio agricolo;
- g) la riqualificazione a verde di cortili all'interno del tessuto urbano.

2. Sono ammessi a presentare domanda per la concessione dei contributi di cui sopra i proprietari di giardini privati o di nuovo impianto nonché di idonee aree agricole all'interno del territorio amministrativo del Comune di Bergamo che presentino al Sindaco formale richiesta in carta libera.

3. I contributi a fondo perduto vengono articolati nella seguente maniera:

Interventi di tipo a):

- ristrutturazione e restauro di giardini di tipo "pepe - sale", sia esteso che minimo, e a "mosaico": contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 2.550,00
- restauro dei giardini "eclettici": contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 3.600,00;
- manutenzione dei giardini - parchi "naturalistici" e "geometrici": contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 5.000,00;
- restauro dei giardini - parchi "naturalistici e geometrici": contributo concesso nella misura massima del 75% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 7.000,00;
- manutenzione di "giardino - orto-frutteti" e "orto-frutteti": contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di 1.000,00;
- interventi di restauro di "giardino - orto-frutteti" e "orto-frutteti": contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 3.600,00.

Interventi di tipo b):

- sono previsti contributi per la stesura del progetto unitario, relativo cioè a tutte le proprietà private che contribuiscano alla costituzione della singola "immagine urbana"; i singoli interventi, giardino per giardino, possono ricevere contributi in base a quanto stabilito nel paragrafo precedente;
- esecuzione del progetto di manutenzione e restauro di "immagini" verdi urbane: contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo di euro 2.000,00.

Interventi di tipo c):

- manutenzione di alberi monumentali: contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 1.500,00;
- reimpianto di alberi monumentali: contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di 3.600,00;
- manutenzione di alberi di particolare pregio: contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di 1.000,00;
- reimpianto di alberi di particolare pregio: contributo concesso nella misura massima del 50% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo di 1.800,00;
- taglio e/o potatura di esemplari arborei ed arbustivi che hanno ostruito particolari visuali, all'interno di coni ottici individuati e tutelati dalla Soprintendenza: contributo concesso, per il primo intervento, nella misura del 30% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 1.500,00.

Interventi di tipo d):

- impianto di barriere acustiche vegetazionali: contributo concesso nella misura massima del 75% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 5.000,00.

Interventi di tipo e):

- formazione di siepi e filari e rinaturalizzazione di corsi d'acqua: contributo concesso nella misura massima del 75% della spesa ammessa a contributo, e comunque non superiore all'importo singolo di euro 3.600,00.

4. La percentuale di contributo di cui al punto 3 verrà determinata tenendo conto dei seguenti criteri:

- validità dell'intervento dal punto di vista della sua completezza ed articolazione spaziale, oltre che integrazione alle condizioni ecobiologiche e paesaggistiche della zona in cui si colloca;
- utilizzo preferenziale delle specie indicate al punto 4 della "Guida agli interventi sul territorio";

- congruità con le eventuali indicazioni per la “parte riconosciuta” della città di cui il lotto o il progetto potrebbe fare parte.
5. Per essere ammessi alla concessione di contributo deve essere presentata apposita domanda alla quale deve essere allegata la documentazione, firmata dal proprietario, così come previsto da questo regolamento.
 6. La mancata o parziale realizzazione di quanto previsto nel progetto allegato alla richiesta di contributo comporta la riduzione al 100%, nel primo caso, o del 50%, nel secondo, del contributo ammesso, da erogarsi al termine dei lavori dietro presentazione di rendiconto economico.

L'erogazione del suddetto contributo è disciplinato ai sensi del vigente Regolamento “Criteri e modalità di concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi, nonché di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati” approvato dal Consiglio Comunale in data 29 novembre 1990 n. 275/40033 PG e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPO IV

Art. 14 Sanzioni

Ogni violazione o inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento é punita, ai termini dell'art. 7/bis “Sanzioni Amministrative” e successivi, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che prevede, salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei Regolamenti comunali e provinciali l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, da determinarsi con specifica ordinanza in conformità della disciplina generale di cui agli articoli della Legge 24 novembre 1981 n. 689: “Modifiche al Sistema penale”.

Nei casi di danneggiamento a piante di proprietà comunale i danni verranno stimati come indicato nei precedenti articoli 6 e 7.

All'accertamento ed alla contestazione delle violazioni e delle inosservanze delle norme e prescrizioni del presente Regolamento procederanno gli Agenti di Polizia Locale.

In caso di inosservanza delle regole riguardanti il verde privato verrà applicata a carico del proprietario, in ragione di ciascun albero una sanzione amministrativa pecuniaria specificamente determinata con le procedure di cui sopra.

Tali ammende saranno integrate dal valore ornamentale stimato in base alle tabelle dell'art. 7 per località ricadenti sotto un qualsiasi vincolo ambientale

Coloro che, privi di autorizzazione, effettueranno abbattimenti di alberi dalle caratteristiche indicate all'art. 1, oltre alle sanzioni di cui sopra saranno vincolati al ripristino del patrimonio arboreo con un numero di essenze di valore pari a quello delle piante abbattute. Nel caso di indisponibilità dei terreni privati la messa a dimora di nuove essenze arboree in sostituzione di quelle abbattute deve avvenire, a cura del contravventore, in aree a verde pubblico, indicate dall'Ufficio comunale responsabile.

Art. 15

Norme di comportamento nei parchi, aree verdi attrezzate e giardini pubblici

- 1) E' permesso entrare a piedi nei prati per passeggiare, riposare o correre, mentre è vietato calpestare le aiuole fiorite e le piante tappezzanti, asportare piantine messe a dimora e raccoglierne i fiori.
- 2) Il gioco del pallone nel prato è consentito solo a bambini e ragazzi che intendano giocare occasionalmente ed in modo non sistematico. Anche i genitori possono giocare con i ragazzi con palle, palloni e “frisbee”, in particolar modo se si tratta di bambini piccoli che devono essere attentamente sorvegliati. Al termine dei giochi nell'erba, il prato dovrà risultare pulito.
- 3) E' assolutamente vietato organizzare nei parchi tornei di pallone, per i quali occorrerà rivolgersi alle Circoscrizioni, che gestiscono i campi di calcio di dimensioni regolamentari, destinati allo scopo.
- 4) E' vietato buttare rifiuti, mozziconi, cartacce o sporcare i parchi con immondizia di qualsiasi genere, che devono essere gettati negli appositi contenitori.

- 5) I cani devono essere condotti al guinzaglio, obbligatoriamente fuori dagli spazi erbosi dove giocano i bambini, indipendentemente dalla loro taglia; per le razze ritenute pericolose e mordaci è d'obbligo la museruola. E' necessario possedere e usare la strumentazione apposita per la raccolta e rimozione degli escrementi. A tale proposito si rimanda al Regolamento per la Disciplina dei Servizi di Gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, art. 44, riportato integralmente nell'Allegato n. 6. Ove esistano le apposite zone riservate ai cani, è fatto obbligo di condurvi gli animali, evitando che scorrazzino nei prati liberamente.
- 6) E' vietato molestare gli animali (per lo più anatre e cigni) presenti nei parchi; è vietato dare loro cibo di qualsiasi tipo.
- 7) L'uso della bicicletta nei parchi è consentito ai bambini piccoli anche su percorsi pedonali, l'età tollerata è fino ai dieci anni. E' comunque necessaria la massima attenzione e sorveglianza da parte dei genitori o adulti accompagnatori, onde evitare incidenti. In tutti gli altri casi la circolazione in bicicletta nei parchi è consentita anche agli adulti e ragazzi di età superiore ai dieci anni, solo nel caso in cui siano presenti piste ciclabili con percorsi riservati o identificati con apposita segnaletica orizzontale e verticale, separati da quelli pedonali; nel caso in cui si intenda sostare nel parco, è necessario depositare i cicli nelle apposite rastrelliere poste solitamente agli ingressi principali.
- 8) E' tassativamente vietato entrare nei parchi e nei giardini con i motocicli. L'inosservanza di tale divieto è punibile con contravvenzione ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana: per chi provoca incidenti con la moto è previsto il sequestro del mezzo.
- 9) Per ogni altro comportamento od azione contraria al buon senso comune e alla convivenza civile quali l'accendere fuochi o girare nudi, ecc., si rinvia ai Titoli IX - X - XI del vigente Regolamento di Polizia Urbana, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazioni del 13 febbraio e 5 marzo 1961.
- 10) Per i contravventori a quanto sopra disposto verranno elevate ammende stabilite con specifico provvedimento, così come disciplinato dal precedente art. 14.

Art. 16

Nozioni elementari per l'impianto arboreo di giardini privati

Per il nuovo impianto o la sistemazione di giardini privati, ed in particolare quelli di piccola dimensione, potendosi considerare tali quelli su lotti edificabili fino a 2.500 mq. di superficie, si suggerisce il rispetto di alcune norme elementari che favoriscono lo sviluppo dell'impianto arboreo e la godibilità del giardino evitando spiacevoli inconvenienti nel tempo con i vicini (vedi Allegato n. 7).

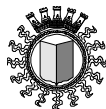
Per la scelta delle singole specie arboree ed arbustive e per l'impianto di specifici raggruppamenti vegetazionali si consiglia di utilizzare gli elenchi di specie e i diversi tipi di impianti presenti nella "Guida agli interventi nel Sistema del verde allegato al P.R.G. (per es.: elenchi delle specie spontanee, impianti per barriere anti-inquinamento, impianti per connessioni eco-biologiche).

In particolare per la scelta delle specie arboree e arbustive da utilizzare nei giardini privati si vedano anche i criteri e l'elenco sintetico contenuti nell'Allegato n. 8.

Art. 17

Composizione del Regolamento

Il presente Regolamento si compone di n. 17 articoli e n. 8 Allegati.



COMUNE DI BERGAMO
Servizio Opere del Verde
Via Canovine, 21 - 24126 Bergamo
Orari Uffici al pubblico: 8,30/12,30 - Pomeriggio chiuso

ALLEGATO n. 1 - Parchi e Giardini Pubblici comunali

(Le vie di riferimento sono quelle dove si trovano gli ingressi ai parchi e giardini)

PARCHI E GIARDINI Con servizio di custodia	ORARIO DI APERTURA PARCHI		
	da Aprile a Settembre	Marzo e Ottobre	da Novembre a Febbraio
PARCO SUARDI Via C. Battisti - Via San Giovanni	9 - 21	9 - 19	10 - 17
PARCO ROCCA E RIMEMBRANZE Via della Rocca	9 - 20	10 - 18	10 - 17,30
PARCO SANT'AGOSTINO P.le Fara - Viale delle Mura	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO CASTELLO SAN VIGILIO Via al Castello - Via Cavagnis	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO LOCATELLI Via Diaz - Via Broseta	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO DIAZ Via Diaz - Via Mazzini	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO TRIANGOLO Via San Lazzaro - Via Palma il Vecchio	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO CAPROTTI Via Tasso - Via Verdi	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO MARENZI Via Frizzoni	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO MALPENSATA Via Carnovali - Via Mozart	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO GOISIS Viale G. Cesare - Via Goisis	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO CLEMENTINA Via Borgo Palazzo - Via Gritti	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO REDONA Via Montello - Via Marzanica	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO BEATA CITTADINI (Ex LORETO) Via Broseta - L.go Lumière	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO CAMPAGNOLA Via Quasimodo	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO FRIZZONI Via Crispi - Piazza Matteotti	9 - 20	10 - 18	10 - 16

N.B.: Tutti i parchi custoditi restano chiusi nei giorni: 1° Gennaio, Pasqua e Natale

PARCHI E GIARDINI Recintati con sorveglianza saltuaria	ORARIO DI APERTURA PARCHI		
	da Aprile a Settembre	Marzo e Ottobre	da Novembre a Febbraio
GIARDINO PROMESSI SPOSI Via Promessi Sposi – Via Ruffini	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO SOLARI Via Solari	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO ROSSELLI Via F.lli Rosselli	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO DI VIA GLENO-PIZZO SCAIS Via Gleno - Pizzo Scais	9 - 20	10 - 18	10 - 16
PARCO PIZZO SCAIS - VERRAZZANO Via Pizzo Scais - Via Verrazzano	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO DI VIA VERRAZZANO Via Verrazzano - Via Borgo Palazzo	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO DI VIA CABOTO Via Caboto - Via Borgo Palazzo	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO DI VIA CAPRERA Via Caprera	9 - 20	10 - 18	10 - 16

PARCHI E GIARDINI Recintati senza servizio sorveglianza (solo servizio di apertura e chiusura)	ORARIO DI APERTURA PARCHI		
	da Aprile a Settembre	Marzo e Ottobre	da Novembre a Febbraio
GIARDINO LA CROTTA Piazza Cittadella - Via Colle Aperto	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO BAERTSCH Via Baertsch	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO MIRA Via Corridoni	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO LOMBARDIA Via Lombardia	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO MILAZZO Via Milazzo	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO RAMPINELLI Via Rampinelli	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO POLLACK - GASPARINI Via Pollack - Via Lunga	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINI REDORTA Via Pizzo Redorta	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO PER ORIO Via per Orio	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO VAL D'OSSOLA Via Val D'Ossola	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO VIA LOLMO Via Lolmo	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO FINARDI Via Finardi	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO RONZONI Via Ronzoni	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO CODUSSI Via Codussi	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO SANT'AMBROGIO Via Sant'Ambrogio	9 - 20	10 - 18	10 - 16
GIARDINO AZZANELLA Via dell'Azzanella	9 - 20	10 - 18	10 - 16

GIARDINI CON IMPIANTI SPORTIVI RECINTATI Gestione effettuata da Polisportive incaricate dalle Circoscrizioni di riferimento
GIARDINO VIA CERESOLI (Circoscrizione n. 7) Campo di calcio
GIARDINO PUBBLICO TRA LE VIE DIAZ E BROSETA (Circoscrizione n. 2) Campo di calcio

ALLEGATO n. 2

Aree oggetto di protezione e di tutela delle alberate

- 1) Parco dei Colli che comprende anche le aree definite dal Nuovo P.R.G.
COLLI E VALLI ANNESSE: Valmarina - Alveo del Morla - Alveo del Quisa - Castagneta - S. Vigilio - Bastia - Fontana - Madonna del Bosco - Conca di Astino - Bosco dell'Allegrezza - Benaglia - Conca d'Oro - Maresana - Calvarola
SERBATOI DI NATURALITA': Impluvi principali e secondari - Ronchi erbosi con piante autoctone - Terrazzamenti - Roccoli
- 2) Giardini privati situati nell'ambito dei Borghi Storici dei colli (zone filtro di PRG):
CITTA' ALTA E FASCIA SOTTO LE MURA - BORGO PIGNOLO - BORGO S. TOMMASO - BORGO S. CATERINA - BORGO PALAZZO (FINO AL CIMITERO) - BORGO S. ALESSANDRO - BORGO S. LEONARDO
- 3) Vecchi nuclei dei quartieri periferici:
COLOGNOLA - CAMPAGNOLA - GRUMELLO DEL PIANO - LONGUELO - VALTESSE
- 4) Aree verdi di pertinenza di immobili compresi nell'"Inventario dei beni culturali isolati"

A) Edifici di culto e religiosi

Monastero e Chiesa Matris Domini	via Locatelli
Chiesa di S. Marco	via Locatelli
Chiesa Cristiano-Evangelica	via Roma
Chiesa Madonna della Neve	via Camozzi
Chiesa S. Nicola di Bari e Convento	via Celestini
Istituto Suore dell Nigrizia	via Piccinelli, 3
Chiesa S. Lorenzo	Redona
Chiesa di S. Colombano	Valtesse
Istituto Orsoline di Gandino	via Masone, 20/22
Chiesa di S. Sisto in Agris	via S. Sisto, 23
Chiesa di S. Maria Sotto Conventino	via M: Gavazzeni
Chiesa di S. Fermo	via S. Fermo

B) Ville

Villa Pesenti	via Tasca, 2
Villa Finazzi	viale Vittorio Emanuele, 20
Villa Albini	via Albini, 14
Villa Luchsinger	via Garibaldi, 21
Villa Nessi	via Statuto, 17/a
Villa Ghisalberti	via Statuto, 1
Villa "La Bassiana"	via Nullo, 50
Villa Finardi	via Volturmo, 11
Villa Minelli-Ambiveri	via Gasparini, 8-10
Villa Marconi Puppi	via Gasparini, 16
Villa Alberata	via Gasparini, 22-24
Villa Gargana	via Rovelli, 49
Villa Modesta	via Goisis
Villa Monterosso	via Goisis
Villa Baio	via Bersaglieri

C) Edifici residenziali

Edificio Residenziale "Il Cubo"	via Monte Ortigara, 25
Edificio Residenziale	via Frizzoni, 22
Edificio Residenziale	via Frizzoni, 24
Edificio Residenziale	via Frizzoni, 26
Casa Leidi	via Longuelo, 4-6
Casa Bana	via Longo
Edificio Residenziale	via Bonomini, 38-40
Edificio Residenziale	via Boccaleone, 36
Edificio Rustico	via Muratori, 1
Edificio Residenziale	via Quintino Alto, 23
Edificio Residenziale	via Quintino Alto, 21 a
Edificio Residenziale	via Quintino Basso

D) Cascine

Cascina Spalenga	via Daste Spalenga
Cascina Polaresco	via Del Polaresco
Cascina Ravelli	via Gasparini

E) Altro

Ex Villa Zogna (Caserma Scotti)	via Suardi, 21
Ex Monastero di S. Fermo	via S. Fermo
Chiostrò di S. Marta	Galleria S. Marta
Banca d'Italia	via Roma, 1
Cimitero	viale Pirovano
Palazzo Lupi	via Monte Ortigara
Clinica Gavazzeni – Villa Quies	via Gavazzeni
Sede E.N.E.L.	via Nullo

5) Le piazze - giardino

Piazza Dante, Piazza Cavour, il Sentierone, Piazza Matteotti, Piazza della Repubblica, Piazzale Alpini

6) Quartieri - giardino (prevalentemente formati da villette o complessi residenziali)

Viale Vittorio Emanuele II - Parte alta via Locatelli - Perimetro tra le vie Verdi e Masone - Zona Poste Centrali - Quartiere IACP di via Codussi - Quartiere Finardi - Quartiere S. Lucia (dalla Benaglia fino alla galleria Conca d'Oro) - Conca Fiorita - Valtesse - Valverde - Villaggio Sposi tra le vie S. Ambrogio, Beccaria, Promessi Sposi - Longuelo tra le vie Lochis e Bellini e tra le vie Bellini e Mattioli - Longuelo Polaresco e zona IACP - S. Martino della Pigrizia - Colognola quartiere Azzanella - Colognola tra le vie Mameli e S. Pietro ai Campi - Campagnola tra le vie Campagnola e Circonvallazione Paltriniano - via Gasparini - Celadina da via Monte Menna a piazzale Alpi Orobiche - via Pizzo Coca - via Martinella - Redona tra via Papa Ratti, via Corridoni e via Quinto Alpini - via Marzanica

7) Pertinenze di Enti vari (Recinti verdi)

OSPEDALE MAGGIORE - MATTEO ROTA - ISTITUTO PALAZZOLO CASA DI CURA - EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO - CASA DI RIPOSO GLENO - CASA DI RIPOSO DON ORIONE - CAMPO C.O.N.I. - SUORE SACRAMENTINE COLOGNOLA E REDONA

8) Bacini Idrologici

Bacino del Gardellone - Sponde del Torrente Morla a Campagnola

9) Boschetti o raggruppamenti vegetali naturali di pregio

10) Verde cimiteriale nella sua globalità

ALLEGATO n. 3

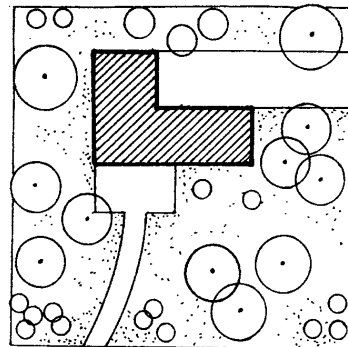
Tipi di giardino riconoscibili

I tipi di giardino riconoscibili nella città di Bergamo, possono essere classificati nelle 8 tipologie di spazi aperti verdi sottoelencate:

1) giardino “pepe-sale” esteso

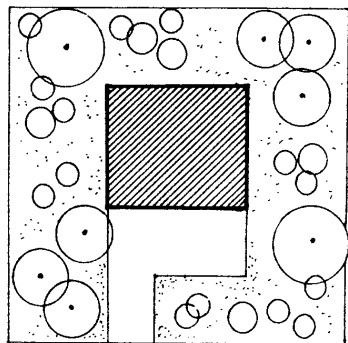
Impianto su spazio aperto di ampie dimensioni (superficie minima di 800 – 1000 mq) per il quale è impossibile individuare un tema o un'idea progettuale riconoscibile (articolazione spaziale e arboreo-arbustiva priva di regole chiaramente individuabili; disposizione più o meno casuale delle essenze).

L'unica “regola” riconoscibile è rappresentata dalla campionatura vivaistica e dalla pratica “collezionistica” nella scelta delle essenze; ovvero, si tende a piantare quante più essenze possibile, possibilmente anche esotiche e delle specie più varie, senza prestare attenzione agli spazi disponibili, all'orientamento, alla vicinanza delle costruzioni e alla loro ombra portata, agli accostamenti tra le specie e alle condizioni paesaggistiche complessive. Questa pratica ha avuto inizio a partire dalla fine degli anni Cinquanta, mantenendosi fino ai nostri giorni praticamente inalterata. Tra le specie che riscuotono le maggiori preferenze è possibile individuare: aceri, betulle, cedri, abeti, tuje, pini silvestri e marittimi, magnolia da fiore; tra gli arbusti prosperano il lauroceraso, il pittosforo, le forsizie e in genere tutte le varietà a foglie colorate o particolari.



2) giardino “pepe-sale” ridotto

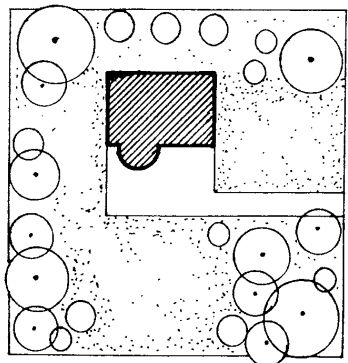
Impianto su spazio aperto di dimensioni ridotte (superficie inferiore a 800 mq.) per il quale è impossibile individuare un tema o un'idea progettuale riconoscibile (articolazione spaziale e arboreo arbustiva priva di regole chiaramente individuabili; disposizione più o meno casuale delle essenze). Rispetto alle “regole” riconoscibili e alle specie vale quanto esposto relativamente al giardino “pepe sale” esteso.



3) giardino “a mosaico”

Impianto a gruppi su spazio di dimensioni variabili ma in generale maggiori di quello del tipo “pepe - sale” minimo; rispetto allo spazio a disposizione, si distingue dal “pepe - sale” per la tendenza delle essenze a formare dei gruppi che lascino, di conseguenza, uno spazio libero aperto di maggiori dimensioni, generalmente mantenuto a prato. Questa pratica caratterizza maggiormente i giardini dell'ultimo ventennio.

I gruppi, costituiti da un numero di piante uguale o maggiore a 3 e con una distanza tra i tronchi compresa tra i 3 e i 6 metri, possono essere mono o plurispecifici.



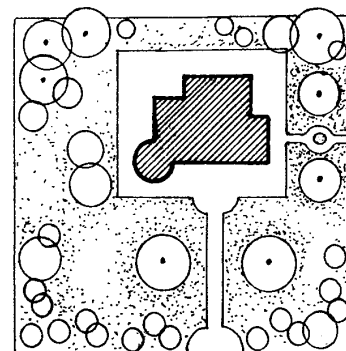
4) giardino “eclettico”

Impianto progettato; ovvero impianto per il quale è riconoscibile un disegno, su spazio aperto di dimensioni generalmente medio-piccole; si possono riconoscere scelte formali di natura geometrica, più o meno organizzate (es: enfaticizzazione dell'ingresso) e ambiti a struttura “naturalistica” (es: macchie arboreo - arbustive). Le essenze arboreo - arbustive utilizzate costituiscono un catalogo chiaramente individuabile. Tra le specie arboree sono predominanti: cedri, pini, abeti, cipressi, magnolie, nespole, palme, lecci e tigli; tra quelle arbustive: alloro, tasso, pittosforo, ligustri, oleandri, glicine, ortensie - nelle parti più prossime all'abitazione - e a volte alberi da frutto e vegetazione palustre in prossimità di vasche d'acqua.

Questo tipo di giardino tende ad instaurare un rapporto molto stretto col tipo edilizio (villa, villetta e palazzina) al punto che l'insieme (edificato e spazio aperto) consente di identificare e caratterizzare un periodo storico ben definito (1910 - 1940).

Costituiscono stilemi nell'organizzazione dei giardini di questo periodo:

- l'impostazione “collezionistica”, nelle scelte delle specie arboree ed arbustive, all'interno del gruppo delle conifere o comunque dei sempreverdi;
- il costante ricorso all'uso di specie esotiche;
- l'enfatizzazione dell'ingresso attraverso un disegno simmetrico d'impianto;
- l'enfatizzazione dei vialetti e delle partizioni a terra attraverso l'impianto di arbusti bassi, generalmente potati.



5) giardino - “parco geometrico”

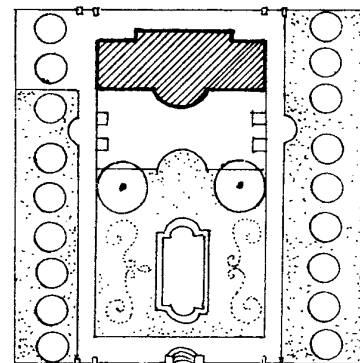
Impianto progettato; ovvero impianto per il quale è riconoscibile un'articolazione strutturale e compositiva basata su elementi e/o figure geometriche (punti, linee rette, archi di circonferenza, ellissi ...) e su scelte formali “razionali” (es: simmetria rispetto ad uno o più assi). Immagini di riferimento sono il giardino all'italiana e il giardino alla francese.

Le specie utilizzate tendono a costituire un catalogo di essenze sempreverdi (conifere e latifoglie persistenti), analogo è quello dei giardini eclettici ma con minore o diverso esotismo (ad es.: non ci sono palme ma tassodi ...); tra gli altri, si comincia a ricorrere anche a diverse specie di salici, spesso in prossimità di piccoli specchi d'acqua; cui si deve aggiungere il pervasivo ricorso ad aiuole arbustive o fiorite.

I giardini - parchi di questo tipo, per dimensioni spaziali e grado di conservazione delle singole essenze, costituiscono generalmente elementi di notevole valore storico, scenico e paesaggistico.

Costituiscono stilemi nell'organizzazione di spazi di questo tipo:

- l'enfatizzazione dello spazio sul fronte strada principale tramite un'articolazione dei percorsi e degli impianti vegetazionali secondo sequenze e disposizioni simmetriche di rilevante impatto scenografico, tendenti a valorizzare l'edificio o il suo fronte principale;
- l'utilizzo e la coltivazione di esemplari arborei di forte impatto scenografico, generalmente isolati o disposti a coppie lungo assi di simmetria o come fondale di una fuga prospettica (cipressi, pioppi ...).



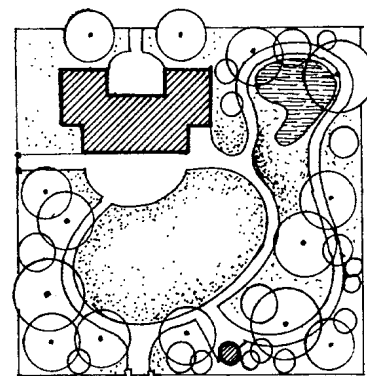
6) giardino - “parco naturalistico”

Impianto progettato; ovvero impianto per il quale è riconoscibile un'articolazione strutturale e compositiva basata su figure di ispirazione naturalistica dove dominano linee curve, figure geometriche irregolari, dissimmetrie; solitamente è realizzato su superfici medio - grandi. Immagine di riferimento è il giardino all'inglese. Le specie utilizzate tendono a costituire un catalogo di essenze caducifoglie autoctone e/o naturalizzate, alternate ad esemplari sempreverdi di tipo arbustivo o d'alto fusto.

I giardini - parchi di questo tipo, per dimensioni spaziali e grado di conservazione delle singole essenze, costituiscono generalmente elementi di notevole valore storico, scenico e paesaggistico.

Costituiscono stilemi nell'organizzazione di spazi di questo tipo:

- l'organizzazione dello spazio attorno all'abitazione, ovvero solamente sul fronte principale, come una grande radura, circondata e definita da una cortina di alberi più o meno spessa;
- l'enfatizzazione dell'entrata con un portale più o meno monumentale che interrompe la recinzione e la contemporanea mancanza d'enfasi del percorso d'avvicinamento all'abitazione;
- l'utilizzo e la coltivazione di esemplari arborei di forte impatto scenografico, generalmente isolati o disposti a gruppi, come fondali di una fuga prospettica o come elementi “di misura” rispetto alla vastità e all'articolazione complessiva dello spazio;
- l'utilizzo, a volte, di specchi d'acqua, vegetazione palustre e salici; senza dimenticare vere e proprie architetture da giardino, serre, grotte ed elementi scultorei o limitati impianti sportivi (tennis, bocce ...).

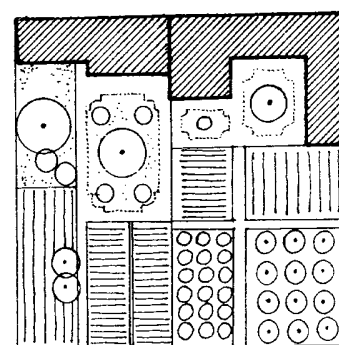


7) giardino - “orto-frutteto”

Caratteristico dei Borghi storici e di Città Alta, è costituito da uno spazio aperto di forma allungata collocato sul retro del corpo di fabbrica; la parte più prossima all'abitazione è costituita da un giardino, generalmente organizzato sulla base di figure geometriche (es.: vialetti e percorsi paralleli ed ortogonali, aiuole quadrettangolari ...); la parte più lontana è invece articolata dall'impianto di un frutteto e dall'orto; talvolta sono presenti elementi di “arredo” (statue, fondali architettonici ...). In certi casi l'orto e/o il frutteto possono prevalere sul giardino.

Le essenze presenti sono piuttosto varie e comprendono alberi da frutto, arbusti ornamentali, sempreverdi e latifoglie di varie specie. Costituiscono elementi caratteristici nell'organizzazione di spazi di questo tipo:

- i muri di cinta, generalmente in mattoni facciavista;
- l'organizzazione interna su una maglia ortogonale di percorsi, il principale dei quali arricchito eventualmente da un fondale architettonico – vegetazionale;
- la presenza di pergolati per lo sviluppo della vite o di piante rampicanti ornamentali;

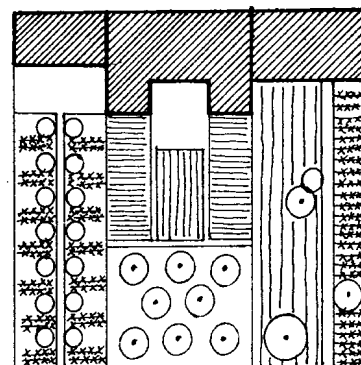


- il ricorso, per gli alberi da frutto, a sesti d'impianto tradizionali (filari o quinconce);
- l'utilizzo di varietà locali per le essenze da frutto, storicamente consolidate, quali il pero, il melo, l'albicocco, il ciliegio e più raramente mandorlo e nocciolo, che dovrebbero essere assolutamente tutelate e recuperate, nell'ottica di salvaguardare la biodiversità agraria locale.

8) "orto-frutteto"

Spazio aperto destinato esclusivamente ad orto e/o frutteto. Ricadono in questa categoria anche i broli, tipici spazi recintati delle cascine. L'articolazione spaziale tende ad organizzarsi in maniera geometrica sulla base di percorsi tra loro ortogonali e parcelle coltivate di diverse dimensioni.

Le essenze presenti sono piuttosto varie; la componente arborea è rappresentata in maniera predominante (se non esclusiva) da alberi da frutto. In particolare è da sottolineare la presenza quasi costante, su un angolo dell'aia o del cortile, di una pianta noce.



ALLEGATO n. 4

Richiesta di abbattimento - (fac-simile)

Spett.le Servizio
Opere del Verde
COMUNE DI BERGAMO
Via Canovine 21
24126 BERGAMO

Oggetto: Richiesta di abbattimento di albero/i e/o arbusti in proprietà privata

Il/La Sottoscritto/a
abitante a Bergamo, in via n.
(OPPURE: Amministratore del Condominio “.....” situato in via))

CHIEDE

un sopralluogo da parte del personale tecnico di codesto Spett.le Ufficio per essere autorizzato all'abbattimento n. esemplare/i di
(indicare possibilmente il nome botanico delle piante da abbattere o il nome comune che consenta il riconoscimento)

posto/i nel giardino sito in (via e n° civico)
per i seguenti motivi e/o necessità:

.....
.....

Per stabilire l'appuntamento per il sopralluogo il referente é
tel.

In fede

ALLEGATO n. 5

Impegno da allegare alla concessione edilizia - (fac-simile)

Oggetto: Concessione edilizia n ° in data relativa ai lavori di :
.....

IL SOTTOSCRITTO

..... nato a il e residente
a in Via n. Tel n.
si impegna al rispetto delle prescrizioni date dal competente Ufficio Comunale in relazione alla
conservazione e tutela del patrimonio arboreo presente nell'area interessata dai lavori di cui
all'oggetto.
Si impegna altresì a reintegrare le piante di cui é stato autorizzato l'abbattimento con altrettante
essenze arboree concordate con l'Ufficio comunale.
Nel caso d'indisponibilità di spazio all'interno dell'area privata, lo stesso provvederà alla
piantumazione in area pubblica di un numero di piante di tipo uguale o analogo a quello abbattuto
delle medesime piante.

In fede

ALLEGATO n. 6

Regolamento per la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

In data 27 marzo 2003 con provvedimento n. 47/I15671 P.G. il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del quale si riporta l'estratto dell'articolo relativo alla conduzione di animali domestici su aree pubbliche

“”

Art. 44

Obblighi di chi conduce animali domestici su aree pubbliche

Coloro che conducono animali domestici su strade od altre aree comunque soggette ad uso pubblico, compresi i parchi, sono tenuti, in conformità ad apposita ordinanza, a munirsi di paletta od altro strumento idoneo a raccogliere le feci prodotte dagli stessi, introdurre in contenitori chiusi e depositarle nei contenitori predisposti, o conferirle al servizio di raccolta con le modalità previste per la frazione residua dei rifiuti urbani.

“”

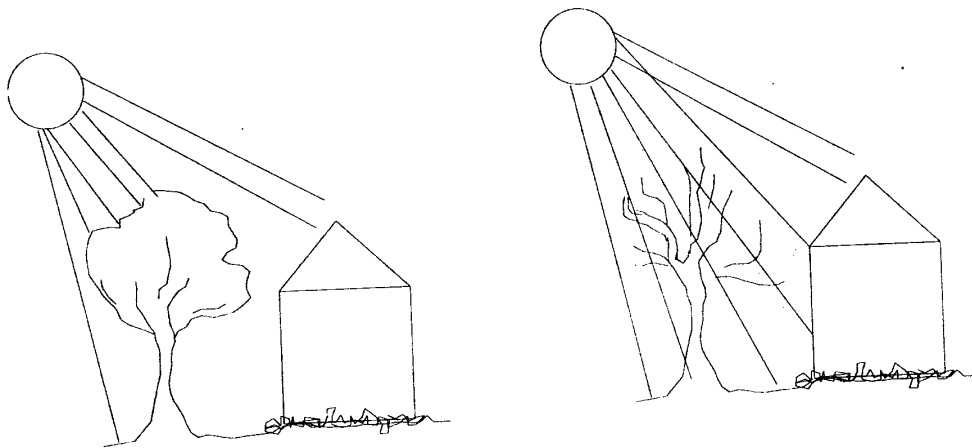
Per i dispositivi sanzionatori, per coloro che contravverranno a quanto disposto, si rimanda all'allegato B "Sanzioni" del citato Regolamento.

ALLEGATO n. 7

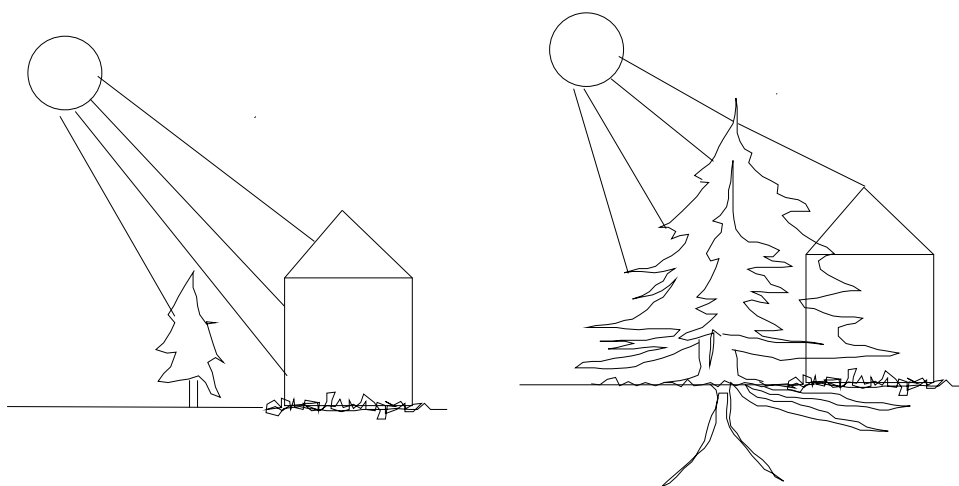
Nozioni elementari per l'impianto arboreo in giardini privati

TIPO, UBICAZIONE, E DISTANZE DELLE ALBERATURE

- ◇ Preferire di norma piante caducifoglie (che d'inverno perdono il fogliame) per consentire l'insolazione degli ambienti che si affacciano sul giardino nei mesi invernali e ripararsi dalla calura nei mesi estivi.



- ◇ Evitare di piantumare alberi di prima o di seconda grandezza e dalla chioma espansa (che si svilupperanno notevolmente nel corso degli anni) a meno di 3-4 metri dalle abitazioni. Se lo spazio disponibile non fosse sufficiente, mettere a dimora alberelli, arbusti o piante a portamento colonnare o fastigiato.



- ◇ Ordinare le piante e ritirarle dai vivai solo quando il terreno e le buche per la messa a dimora sono pronti, per non far soffrire la pianta con inutili attese, spesso in posizioni ad essa dannose; trasportare le piante con le dovute cautele, evitando di procurare ferite al tronco. Non potare le chiome di alberi acquistati con pane di terra o in contenitore tranne nel caso in cui si effettui un

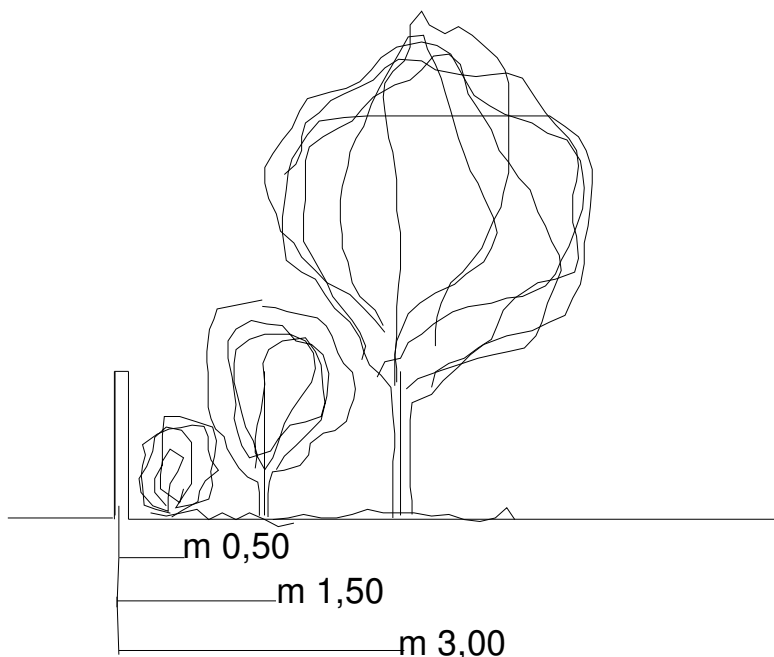
trapianto a stagione vegetativa già avanzata: se si desidera una pianta più piccola, si acquista una pianta più piccola, risparmiando tempo e denaro.

- ◇ Le buche in cui saranno collocate le piante devono essere proporzionate alle dimensioni delle zolle, per evitare di danneggiare le radici. Il colletto della pianta non deve essere interrato né deve fuoriuscire dal terreno, bensì deve essere collocato al livello del campo. Le piante devono essere posizionate in modo che risultino perfettamente verticali e le radici devono potersi espandere in tutte le direzioni, senza attorcigliarsi tra loro. E' opportuno sostenere per i primi due anni il tronco, mediante pali tutori (da fissare nel terreno all'esterno della zolla) che hanno la funzione di agevolare la radicazione, sostenendo e mantenendo immobile la pianta. Nei primi tempi assicurarsi che la terra attorno alla pianta sia sempre umida

- ◇ L'apparato radicale delle piante deve essere ricoperto con terreno mescolato con sostanza organica (torba o altro) per favorire l'apporto di sostanze nutritive e l'assorbimento dell'acqua. L'epoca ideale per il trapianto é il periodo di riposo vegetativo, che inizia all'incirca a novembre e termina a marzo più o meno avanzato; sono da escludere le giornate con troppo vento e il periodo del gelo.
Le piante di prima grandezza devono stare ad almeno 5 m una dall'altra se piantumate con ordine sparso; ad almeno 8 m se in filare.

- ◇ É opportuno evitare l'impiego di diserbanti chimici.
Per evitare il diffondersi delle malerbe e la conseguente competizione con le piante e per conservare l'umidità e mantenere condizioni ottimali attorno alle radici si può utilizzare il metodo della pacciamatura: uno dei sistemi é l'utilizzo di film plastici in polietilene, preferibilmente nero, ricopribili con un sottile strato di terra. Nel caso in cui si usi materiale organico (foglie, trucioli, corteccia d'albero, paglia, ecc.) é consigliabile accumulare uno strato di almeno 15/20 cm.
Risulta utile creare alla base della pianta messa a dimora uno scavo circolare a forma di catino per favorire la raccolta dell'acqua piovana.

- ◇ Per evitare spiacevoli controversie, nelle piantagioni occorre rispettare le distanze di legge dai confini di proprietà, ai sensi dell'art. 892 del Codice Civile: l'asse della pianta andrà posto alle seguenti distanze:
0,50 m per i grossi cespugli, le siepi di confine, ecc.
1,50 m per gli alberi non di alto fusto
3,00 m per gli alberi di alto fusto
Se le piante si trovassero nella medesima posizione da più di venti anni, per effetto dell'istituto giuridico dell'usucapione non dovranno essere abbattute. Tuttavia il proprietario è tenuto ad asportare tutta la porzione della chioma che fuoriesca sulla altrui proprietà.



PARASSITI

I parassiti più comuni che attaccano le piante ornamentali possono essere di origine animale (insetti ed acari), fungina (ascomiceti e basidiomiceti), batterica o virale. Tra quelli animali i più diffusi sono gli afidi, che non causano gravi danni alle piante ad alto fusto, ma sono assai sgradevoli per l'abbondante melata prodotta, che sporca gli arredi e le automobili collocate sotto le chiome. Inoltre sulla melata possono svilupparsi malattie fungine che anneriscono la parte aerea delle piante (fumaggini).

Per porre rimedio alla diffusione degli afidi é sufficiente nebulizzare le parti colpite con miscele saponate, composte da acqua e normali saponi biodegradabili, che oltre a sciogliere ed asportare la melata, inibiscono la schiusura delle uova.

In caso di infestazioni di altri tipi di insetti o di acari (ragnetti), di funghi, di batteri é opportuno avvalersi della consulenza di esperti.

POTATURA

Una potatura corretta inizia sugli alberi giovani; la potatura di alberi adulti bene allevati si limita in genere alla rimonda del secco.

Le potature dovranno essere eseguite a regola d'arte, con tagli netti e con l'ausilio di attrezzature idonee e proporzionate all'intervento.

L'epoca migliore per gli interventi di potatura sulle latifoglie caducifoglie sono i mesi freddi (dicembre-febbraio); per le conifere e le latifoglie sempreverdi, a prescindere dal fatto che gli interventi di potatura dovrebbero riguardare solo rami secchi e leggere riduzioni delle chiome, in genere si opera alla fine dell'emissione di nuova vegetazione, nella tarda primavera.

Di norma gli interventi su alberi adulti devono consistere nella semplice mondata del secco, integrata dall'eliminazione dei rami malformati, malati o feriti o precedentemente spezzati per qualsiasi causa. Potranno essere asportati anche i rami maldisposti o deboli che si formano specialmente al centro della chioma, in piante non correttamente allevate.

Poiché numerose piante ornamentali vengono prodotte mediante innesto su supporto costituito da piante del medesimo genere, rustiche, sarà opportuno asportare tutti i rametti e i polloni che spuntano dal "portainnesto", affinché non entrino in competizione con la parte apicale della pianta, che costituisce "l'innesto", rovinando l'aspetto estetico e la fioritura (ciò si verifica spesso nei pruni e nei ciliegi da fiore).

La reazione ai tagli nelle piante è totalmente diversa da quella che si ha negli animali: gli alberi non cicatrizzano le ferite, ma creano nuovi strati di legno che formano barriere di difesa fisico-chimiche, isolando le ferite. Si dice quindi che **COMPARTIMENTALIZZANO** le ferite, continuando a crescere nelle porzioni che non sono state coinvolte dal taglio.

La compartimentalizzazione avviene con la formazione di nuova corteccia, che isola e chiude il taglio, formando barriere di difesa: non è opportuno quindi rompere queste barriere naturali che separano il legno alterato da quello sano. E' perciò del tutto sconsigliabile scavare nel legno sano per eliminare, ad esempio, marciumi e carie (la dendrochirurgia ha danneggiato più che curato), perché si obbliga la pianta a produrre nuove barriere a discapito dell'accrescimento. Anche l'uso del mastice cicatrizzante è indicato solo per motivi estetici: in realtà é dimostrato che non arresta la carie, poiché i funghi patogeni continuano ad erodere il legno sottostante.

DIRADAMENTI

Comportano l'asportazione totale di branche o rami, rispettando il divieto, precedentemente espresso, di effettuare capitozzature.

Si ricorrerà a questo tipo di intervento nelle latifoglie caducifoglie e in taluni tipi di conifere (come ad es. il Pino italico, per eliminare branche basse, che hanno esaurito ogni tipo di funzione) per operazioni straordinarie di risanamento, di ringiovanimento o di riforma della chioma.

I tagli comunque dovranno rispettare la forma naturale delle piante, che a fine operazione dovranno presentarsi con chiome equilibrate.

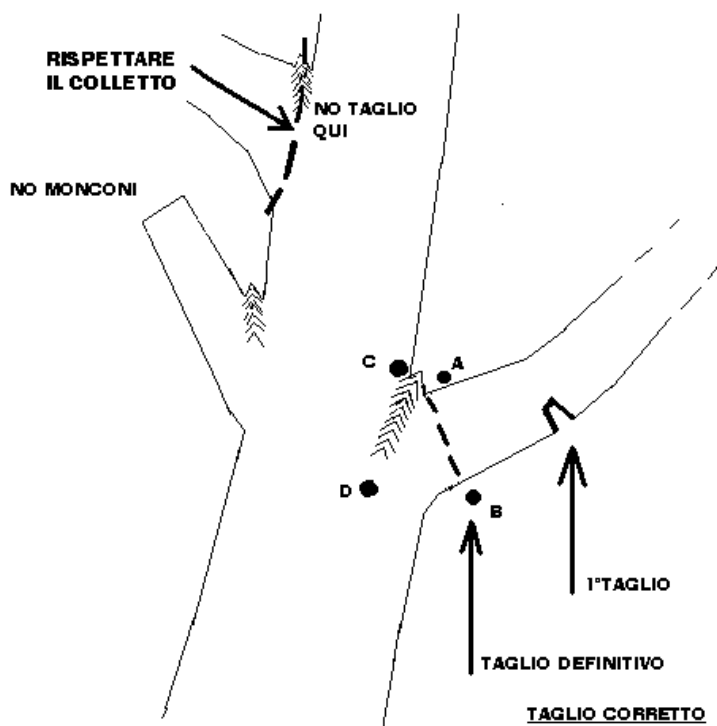
CONTENIMENTO

Comporta l'asportazione solo di porzioni delle branche o dei rami.

I tagli dovranno essere sempre praticati obliquamente, al di sopra di una gemma, evitando di danneggiarla, con inclinazione dall'alto al basso verso la parte opposta del ramo (si devono escludere nel modo più assoluto tagli orizzontali).

L'accorciamento dei rami potrà essere attuato, previa consulenza del Servizio Opere del Verde, in caso di edifici ed impianti di illuminazione troppo vicini alle piante.

Per evitare l'emissione di branche avventizie, che conferiscono un aspetto disordinato alla pianta e sono assai deboli, gli accorciamenti dovranno essere eseguiti con "tagli di ritorno", cioè dovranno avvenire in corrispondenza dell'inserzione di un ramo o di una branca di ordine inferiore, che prenderà la funzione di gemma apicale (cima).



La potatura effettuata correttamente non lascia monconi, non effettua tagli radenti il tronco e soprattutto RISPETTA IL COLLARE DELLE PIANTE (Tratteggio C-D)

Il primo taglio serve ad accorciare il ramo che si desidera eliminare (vedi figura) e va effettuato dal basso verso l'alto (freccia), per evitare "scosciature" (= strappi di corteccia e di fibre legnose)
In seguito il taglio ideale del ramo avviene lungo la linea A-B.

ALLEGATO n. 8

CRITERI PER L'IMPIANTO E LA RISTRUTTURAZIONE DI GIARDINI PRIVATI SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE CONSIGLIATE.

La ristrutturazione o la nuova realizzazione di un giardino privato non deve essere considerato un atto meccanico. La scelta delle singole specie, dei raggruppamenti vegetali e dei diversi tipi di impianto dovrebbe rispondere a tre principi di coerenza:

1) coerenza ecologica

Formazioni di alberi, arbusti e prati, possano svolgere un'importante funzione di miglioramento delle condizioni ecologiche del contesto, contribuendo a rimuovere e preservare le risorse primarie d'aria, acqua e suolo.

Per svolgere questa funzione è necessario che le specie ed i tipi di impianto prescelti siano coerenti con le caratteristiche ambientali del contesto stesso (clima, terreno, esposizione, ecc.).

E' preferibile quindi scegliere specie vegetazionali e tipi di impianti già presenti, spontaneamente, nel contesto di appartenenza, anche al fine di ridurre al minimo la manutenzione (irrigamenti estivi e durante l'inverno, ecc.).

Considerata la rete di rogge e canali che caratterizza il territorio di Bergamo, anche all'interno dei giardini privati appare particolarmente significativa la rinaturalizzazione delle sponde ed il potenziamento vegetale delle linee d'acqua per la particolare valenza ecologica che queste assumono.

Per supportare questa scelta si rinvia a quanto già descritto nella "Guida agli interventi nel Sistema del Verde" del P.R.G. 2000, dove sono elencate in particolare: le specie arboree ed arbustive spontanee ed acquisite distinte per i diversi contesti ambientali presenti nel territorio di Bergamo, e cioè "aree collinari", "aree di pianura" e "aree ripariali lungo i corsi d'acqua".

Per ogni ambiente sono state elencate le specie in rapporto ai diversi tipi di substrati - asciutti/umidi - e le specie arbustive di margine dei boschi, particolarmente ricche e variegata. Sono inoltre state elencate le specie "tradizionali" e cioè gli alberi e gli arbusti (non sempre spontanei) ma comunque acquisiti che caratterizzano il paesaggio della campagna coltivata e della città.

2) coerenza rispetto agli impatti ambientali

Sempre più spesso parchi e giardini si trovano a contatto con infrastrutture di collegamento, impianti produttivi o zone ad alta frequentazione che producono effetti di inquinamento acustico ed atmosferico rilevanti.

Formazioni arboree e arbustive possono svolgere un'importante funzione di mitigazione e compensazione di tali impatti ambientali, contribuendo a difendere la qualità di aria, acqua e suolo e quindi a difendere la salute dei cittadini. Anche in un giardino privato può essere opportuno prevedere impianti con queste caratteristiche formati da barriere vegetali di "connessione" o di "filtro", anche in relazione ai venti dominanti soprattutto nelle zone esposte più direttamente agli impatti acustici, atmosferici, o soggetti a fenomeni erosivi.

Per la formazione di questi impianti, che devono essere caratterizzati da una particolare consistenza, si rinvia a quanto già descritto nella "Guida agli interventi nel sistema del Verde" ed in particolare agli elenchi di specie adatte alla protezione ambientale, specie adatte al consolidamento, specie pioniere resistenti alla mancanza d'acqua ed alle basse temperature.

3) coerenza storico - tipologica con gli spazi verdi della tradizione

Un parco o un giardino sono difficilmente scindibili dagli edifici e dalle costruzioni a cui sono funzionalmente connessi. Il rapporto tra edifici, parco/giardino e città è caratterizzato da regole e stili storici differenti, che è necessario conoscere e interpretare al momento di un restauro, di una ristrutturazione o di un nuovo inserimento.

Per i criteri generali che regolano il rapporto tra tipi di giardini ricorrenti a Bergamo, specie vegetali e tipi di impianti dominanti si rinvia a quanto contenuto nell'Allegato 3 di questo regolamento (tipi di giardino riconoscibile: giardino pepe e sale, giardino a mosaico, giardino eclettico, giardino geometrico, giardino - parco naturalistico, giardino orto - frutteto).

In particolare le specie arboree e arbustive di seguito elencate e sinteticamente suddivise per dimensione e sviluppo in altezza (alberi grandi, medi e piccoli, arbusti), portamento della chioma (espanso o colonnare), sempreverdi (latifoglie o conifere) sono consigliate specialmente per la loro adottabilità alle condizioni climatiche di Bergamo e alle diverse caratteristiche e natura dei terreni così come verificate dalle consuetudine locale. Tali specie vanno utilizzate al meglio in rapporto alla tipologia di giardino che si intende impiantare o mantenere.

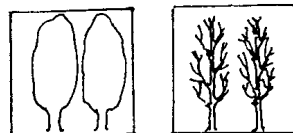
Quando l'altezza a maturità è indicata con due valori, quella minore si riferisce allo sviluppo in ambiente urbano e quello maggiore in ambiente aperto, in buone condizioni di luminosità e di natura del terreno.



A) ALBERI GRANDI A FOGLIA CADUCA A PORTAMENTO ESPANSO

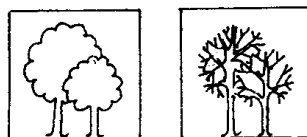
Nome botanico	Altezza a maturità	Nome volgare	Note
Acer platanoides	> 20	Acero Riccio	
Acer platanoides Crimson King	15-20 m		chioma rosso molto scuro
Acer pseudoplatanus	> 20 m	Acero di monte	
Acer pseudoplatanus Atropurpureum	> 20 m		foglie rosso scuro pagina inferiore
Acer saccharinum	> 20 m	Acero saccharino	ha bisogno di spazio-non potare
Aesculus hippocastanum	> 20 m	Ippocastano	
Alnus glutinosa	> 20 m	Ontano nero	per terreni molto umidi
Betula alba	> 20 m	Betulla	ha bisogno di molto spazio e luce - piantumazione lontano da costruzioni per evitare potature sconsiderate
Carpinus betulus	10-20 m	Carpino bianco	anche a portamento arbustivo
Castanea sativa	10-20 m	Castagno	terreni umidi di collina
Celtis australis	10-20 m	Bagolaro	istema radicale invadente
Fagus sylvatica	> 20 m	Faggio	gradisce l'ombra
Fagus sylvatica "Purpurea major"	10-20 m		chioma rosso molto scuro
Fraxinus excelsior	> 20 m	Frassino maggiore	
Fraxinus ornus	10-20 m	Orniello	
Castanea sativa		Castagno	terreni umidi di collina
Juglans regia	> 20 m	Noce	
Platanus x acerifolia	> 20 m	Platano	gradisce terreni umidi
Quercus petraea	> 20 m	Rovere	lento sviluppo
Quercus pedunculata	> 20 m	Farnia	terreni freschi
Quercus pubescens	> 20 m	Roverella	terreni calcarei e argillosi
Salix alba	15-20 m	Salice	terreni molto umidi
Sorbus aria	15-20 m	Sorbo	
Tilia cordata	> 20 m	Tiglio selvatico	terreni freschi
Tilia x europea	> 20 m	Tiglio Europeo	terreni freschi
Tilia platifillos	> 20 m	Tiglio	terreni freschi
Ulmus varie specie	> 20 m	Olmo	aiuta a consolidare il terreno

B) ALBERI GRANDI A FOGLIA CADUCA A PORTAMENTO COLONNARE O FASTIGIATO - PER SPAZI RIDOTTI



Nome botanico	Altezza a maturità	Nome volgare	Note
Carpinus betulus "Fastigiata"	15-20 m	Carpino colonnare	
Populus nigra "Italica"	> 20 m	Pioppo cipressino	
Quercus pedunculata "Fastigiata"	> 20 m	Quercia colonnare	
Tilia cordata "Erecta"	15-20 m	Tiglio eretto	

C) ALBERI MEDI E PICCOLI A FOGLIA CADUCA



Acer campestre	6-12 m	Acer campestre	
Acer platanoides "Globosum"	8-10 m		chioma globulare
Arbutus unedo	4-6 m	Corbezzolo	portamento arbustivo
Catalpa bignonioides	6-10 m	Catalpa	foglie molto grandi
Cercis siliquastrum	6-8 m	Albero di Giuda	foglie tondeggianti, bella fioritura anche arbustivo
Cornus mas	5-8 m	Corniolo	anche arbustivo
Crataegus oxyacantha o monogina	fino 8 m	Biancospino	con bacche arancione (oxyacantha) arbustivo, anche per siepi
Malus spp.	6-8 m	Meli ornamentali	belle fioriture primaverili
Morus alba	6-10 m	Gelso	solitamente potato
Morus nigra	6-10 m	Gelso nero	solitamente potato
Olea europea	4-6 m	Ulivo	terreni ben drenati
Prunus cerasifera varietà ornamentali	6-8 m	Susini ornamentali	belle fioriture primaverili
Prunus serrulata in varietà	6-10 m	Ciliegi ornamentali	belle fioriture primaverili
Punica granatum	fino 5 m	Melograno	bella fioritura estiva, anche arbustivo
Rhus cotynus	fino 5 m	Scotano	o "Albero della nebbia"
Tamarix gallica	fino 5 m	Tamerice	

D) ALBERI SEMPREVERDI LATIFOGLIE



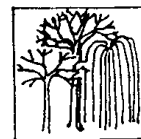
Eriobotrya japonica	fino 6 m	Nespolo del Giappone	
Ilex aquifolium	fino 6 m	Agrifoglio	arbustivo
Laurus nobilis	fino a 8 m	Alloro	arbustivo
Ligustrum sinense	fino a 6 m	Ligustro della Cina	
Magnolia grandiflora	> 20 m	Magnolia	
Quercus ilex	10-12 m	Leccio	

E) ALBERI SEMPREVERDI E CONIFERE



Nome botanico	Altezza a maturità	Nome volgare	Note
Cedrus atlantica	> 20 m	Cedro dell'Atlante	richiede ampi spazi
Cedrus deodara	> 20 m	Deodara	idem c.s.
Cupressus sempervirens	> 20 m	Cipresso	portamento fastigiato
Juniperus communis	fino a 2 m	Ginepro	arbustivo
Pinus nigra	> 20 m	Pino nero	
Pinus pinea	> 20 m	Pino italico	
Taxus baccata	> 6-15 m		anche arbustivo

F) SPECIE ORNAMENTALI NON APPARTENENTI ALLA TRADIZIONE CONSOLIDATA DI RECENTE USO



Albizzia Julibrissin	8-10 m	Acacia di Costantinopoli	chioma ombrelliforme
Ginkgo biloba	> 20 m	Ginko	conifera a foglia caduca
Maclura aurantiaca	4-6 m	Maclura	falsi frutti simili ad agrumi
Paulownia tomentosa	10-20 m	Paulonia	foglie molto grandi, fiori blu
Robinia Pseudacacia "Umbraculifera"	6-8 m	Robinia	portamento globoso
Salix babylonica	10-20 m	Salice piangente	terreni molto umidi, grandi spazi

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI		
Art. 1 - Ambito di applicazione	pag. 1	
Art. 2 - Divieti	pag. 2	
Art. 3 - Obblighi	pag. 2	
Art. 4 - Deroghe ai divieti di abbattimento	pag. 3	
Art. 5 - Consulenze degli Uffici Comunali	pag. 3	
CAPO II – VERDE PUBBLICO		
Art. 6 - Danneggiamenti a carico di piante di proprietà comunale	pag. 4	
Art. 7 - Stima dei danneggiamenti	pag. 4	
CAPO III – VERDE PRIVATO		
Art. 8 - Riconoscimento del tipo di giardino	pag. 8	
Art. 9 - Ripristino di visuali in zone vincolate dalla Soprintendenza	pag. 8	
Art. 10 - Protezione degli alberi prima del rilascio dei permessi a costruire	pag. 8	
Art. 11 - Richieste d'abbattimento di alberi in giardini privati	pag. 8	
Art. 12 - Abbattimento di platani affetti da cancro colorato Operazioni d'ordinaria manutenzione sui platani	pag. 9	
Art. 13 - Incentivi economici	pag. 9	
CAPO IV		
Art. 14 - Sanzioni	pag. 11	
Art. 15 - Norme di comportamento nei parchi, aree verdi attrezzate e giardini pubblici	pag. 11	
Art. 16 - Nozioni elementari per l'impianto arboreo di giardini privati	pag. 12	
Art. 17 - Composizione del Regolamento	pag. 12	
ALLEGATO N. 1 - Parchi e Giardini Pubblici comunali		pag. 13
ALLEGATO N. 2 - Aree oggetto di protezione e di tutela delle alberate		pag. 16
ALLEGATO N. 3 - Tipi di giardino riconoscibili		pag. 18
ALLEGATO N. 4 - Richiesta di abbattimento (fac-simile)		pag. 22
ALLEGATO N. 5 - Impegno da allegare alla concessione edilizia (fac-simile)		pag. 23
ALLEGATO N. 6 - Regolamento per la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati		pag. 24
ALLEGATO N. 7 - Nozioni elementari per l'impianto arboreo in giardini privati		pag. 25
ALLEGATO N. 8 - Criteri per l'impianto e la ristrutturazione di giardini privati Specie arboree e arbustive consigliate		pag. 29